

L'ex presidente è stato costretto a dimettersi e a cedere tutto il pacchetto azionario

# Ortolani se ne va dalla Voxson: ora si può pensare al dopo

L'amministratore aveva portato la fabbrica alla paralisi - Una società chiederà la nomina di un commissario straordinario

Alla fine se n'è andato, se n'è dovuto andare. Ortolani, il presidente (ex) della Voxson, il personaggio che ha portato allo sfascio una delle più importanti fabbriche della città, lascia il campo. La notizia è di ieri. Al ministero era stato convocato un incontro tra le parti per trovare una soluzione alla vertenza (la Voxson è ferma ormai da un mese, i lavoratori sono tutti in cassa integrazione, l'azienda non trova più alcun credito presso le banche). Tutti si aspettavano che arrivasse un delegato di Ortolani e invece al tavolo delle trattative si sono presentati due legali di uno studio di Milano. Hanno detto di aver avuto un mandato «irrevocabile» dall'ex presidente, per cedere il pacchetto azionario della società.

La prima mossa degli avvocati, che di fatto gestiranno la fabbrica in questo periodo, sarà la richiesta di «amministrazione controllata» con la nomina di un commissario da parte del tribunale. Con questa mossa verranno congelati i debiti della società, il presidente guarderà con più ottimismo al futuro. Non solo, ma i legali (che rappresentano uno studio di consulenza per imprese) hanno annunciato che fra dieci giorni presenteranno un piano per rilanciare la Voxson e che, a loro dire, la produzione di Tv color e di autoradio potrebbe rico-

inciare fra un mese, un mese e mezzo.

Tutto bene, dunque? Le notizie per il sindacato, ovviamente, sono positive. Ma la Voxson, i suoi mille e ottocento dipendenti non hanno passato troppe settimane rassicurati solo da bei discorsi. Insomma il cambio di guardia alla testa della fabbrica (se poi è proprio così o non è un'altra delle mosse di Ortolani) da solo non rappresenta la soluzione della vertenza. Si tratta di vedere che piano presenteranno, in che modo si garantirà il rientro in fabbrica di tutti i dipendenti.

Ci sono poi i problemi immediati, quelli che vanno risolti subito: primo tra tutti quello della retribuzione. Sono ormai due mesi che i lavoratori non prendono una lira. Da luglio sono in cassa integrazione, e per i primi due mesi, i soldi che dovrebbero pagare l'INPS, sono stati anticipati dall'azienda. Poi la Voxson ha finito il liquido e gli operai da settembre non ricevono la busta. Così, all'incontro dell'altro giorno la delegazione della FLM, ha proposto al ministro di intervenire sull'istituto di previdenza per accelerare l'iter e far arrivare subito alla società il rimborso per i primi due mesi di cassa integrazione. In questo modo, con qualche soldo in cassa, la Voxson potrà dare almeno un anticipo per la retribuzione di settembre e ottobre.

Fatto questo, si potrà pensare al dopo. Il sindacato aveva in mente di chiedere per la fabbrica, l'applicazione del decreto Prodi, quello che prevede la nomina di un commissario di governo. Per fare scattare la legge occorrono però alcune condizioni, l'azienda non deve pagare il salario per tre mesi, deve avere avuto finanziamenti a tasso agevolato. La Voxson è in ritardo nel pagamento di soli due mesi, e, anche se ha avviato l'istruttoria per ottenere prestiti, ancora i finanziamenti non li ha ricevuti. Dunque per far arrivare il commissario di governo occorrerebbe aspettare un po'. Ora, invece, c'è la proposta dei legali: un commissario straordinario di nomina del tribunale.

Uno degli obiettivi (quello di mettere finalmente fuori Ortolani ed una direzione ruivosa per l'azienda) sarebbe raggiunto ugualmente e ci sarebbero anche le possibilità per un confronto, serio, col sindacato per il rilancio produttivo. Un passo avanti, dunque, ma ancora molta strada c'è da fare. Non è un caso, insomma, che la FLM, dopo l'incanto dell'altro giorno, ha invitato i lavoratori a far crescere la mobilitazione, a sviscerarla, a trovare nuove alleanze. (Solo per dirne una, ieri lo striscione «No alla smobilitazione della Voxson» è apparso sugli spalti dell'Olimpico). Insomma la vertenza ancora non è chiusa.



Un'ipotesi di accordo raggiunta al ministero

## Ctip: sospesi i licenziamenti ma la vertenza continua ancora

La Bastogi, proprietaria della società, insiste nel proporre un piano che prevede l'appalto di varie lavorazioni. In realtà si tratta di una vera e propria liquidazione

Anche alla Ctip, una delle più importanti società di progettazione, i lavoratori hanno strappato un primo, importante risultato: i 150 licenziamenti, che dovevano diventare operativi fra pochi giorni, sono stati sospesi. Niente licenziamenti e al loro posto ci sarà la cassa integrazione per sei mesi. Messa una «toppa» sugli aspetti più drammatici della vertenza, può iniziare un confronto serrato sul piano di ristrutturazione dell'azienda (che fa parte del gruppo Bastogi). E' quanto sottolinea in una dichiarazione il compagno Canio Calitri, responsabile dell'ufficio industria per la Cgil regionale. «L'ipotesi di accordo - dice Canio Calitri - pone l'iniziativa dei lavoratori e del sindacato in una situazione più favorevole, perché sgombra il campo dal ricatto dei 150 licenziamenti. Questo accordo - che sarà sottoposto domani al giudizio dei lavoratori - non risolve assolutamente i problemi dell'azienda, perché restano tutte le incertezze sul suo destino produttivo. Si tratta quindi per il sindacato di alzare il tiro e di aprire un confronto con la Bastogi per inchiodarla alle proprie responsabilità e per confidarsi sul piano di risanamento e di rilancio della azienda».

La prima cosa da fare è denunciare il piano che la Bastogi vuole spacciare per un progetto di risanamento: secondo la direzione la Ctip dovrà decentrare intere fasi di lavorazione, dovrà trasformarsi in una società che non produce direttamente ma affida i progetti a altre società, li appalta. Un progetto che dovrebbe comportare una perdita secca di centocinquanta posti di lavoro. «Si tratta quindi di impedire la realizzazione di questo piano che significa nei fatti la liquidazione della Ctip - continua Canio Calitri -. Su questo terreno occorrerà indovinare l'iniziativa di lotta, strappando anche informazioni dettagliate sulla situazione finanziaria dell'azienda. Se infatti trovassero conferma le notizie avute dai lavoratori, ci troveremo di fronte a una situazione prefallimentare».

«Dobbiamo quindi - continua il responsabile della Cgil - gestire una fase molto delicata della vertenza ed è necessario, oggi più di ieri, mantenere e rinsaldare l'unità dei lavoratori, soprattutto tra quelli che restano in azienda e quelli che vanno in cassa integrazione, per cambiare realmente gli orientamenti della Bastogi».

### il partito

**OGGI ROMA**

ASSEMBLEE - VILLA GORDIANI alle 10 sui temi della casa (Speranza).

COMIZI - CICILIANO alle 11 (Mannucci); NETTUNO alle 11

INIZIATIVE PER IL TESSERAMENTO E RECLUTAMENTO 1981

FUMICINO CATALANI alle 8,30 (Vitale); MACCARESE alle 9 (Montino).

**DOMANI ROMA**

In federazione alle 17,30 riunione Eni casa (Bartolucci-Mazza).

ASSEMBLEE - GUIDONIA alle 18 (Ottaviano); CINECITTA' alle 18 (Vitale); DRAGONA alle 17,30 (Speranza-De Negri); FIDENE alle 18,30 (Imbò); NUOVA TUSCOLANA alle 18 (W. Veltroni); PRIMAVALLE alle 17,30 (Benedini); OSTIA NUOVA e AZZORRE alle 18 (Marini); MONTEVERDE VECCHIO alle 20 (Panatta); CASTELNUOVO alle 20 (Fortini); CASSETTA MATTEI alle 15,30 (Caviglioglio (Ubaldo) Nobili); TRULLO alle 18 (Ubaldi).

COMITATI DI ZONA

OGGI LA COMPAGNIA RODANO ALLE ZONA CENTRO alle 18 a Campo Marzio assemblea dei direttivi con la compagna Maria Rodano del C.C.; TIBERINA alle 18,30 a Fiano, gruppo lavoro Eni Locali (Cignoni-Sartori); GIANCOLENSE alle 17 a Monteverde Vecchio Coordinamento Asili nido (G. Rodano); POMERIA alle 17,30 Segreteria della cella di fabbrica (Giachini).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE alle 16,30 a Statali

### La «squadra speciale» del Comune al lavoro

## Chi è il nemico di Roma? Ecco l'identikit del topo

Quasi 4000 interventi dall'inizio dell'anno - L'esercito dei roditori tende ad ingrossarsi per l'incuria e la sporcizia

In caso di necessità chiamata il 5665585. Cioè quando si trovano dei topi in giro negli uffici, nei mercati, nei negozi, basta fare questo numero telefonico e l'ufficio competente del Comune verrà in soccorso con una modica somma spesa (13 mila lire per «pulire» una cantina, 12 mila per un chilo di veleno che basta per un intero palazzo).

La disinfestazione è l'unico rimedio serio contro i roditori, tuttavia non è efficace al 100% perché gli animali diventano sempre più furbi e riescono ad evitare i veleni o a diventarne immuni.

A Roma, secondo un recente studio, esistono quattro tipi di topi, di cui due praticamente «invinibili». Alcune stime parlano di un ratto per ogni abitante, altre di dieci (siamo circa tre milioni e il conto è presto fatto). Ma al di là delle stime così diffidenti certo è che Roma è tra le città italiane che ha il maggior numero di ratti, i cui effetti sono terribili. L'esercito di roditori tende ad ingrossarsi sempre di più; al topino di campagna si è sostituito un topo enorme, quello di fogna (norvegese lo chiamano i tecnici) che in alcuni casi raggiunge anche i cinquanta centimetri di lunghezza. Ed è proprio questa specie la più pericolosa.

Ogni esemplare divora in un anno tra i 12 e 28 chili

di derrate alimentari e ne altera 150 con le sue feci. Vive in tutti i luoghi inquinati o sporchi - l'Aniene, per esempio - ma ha la maggiore concentrazione - e soprattutto in prossimità di rifiuti di alimenti, quindi nei borghetti di baracche che i roditori fanno la loro comparsa frequente. Ma ci sono sempre più spesso anche nei moderni palazzi di condomini, dove si presume che infrastrutture e servizi igienici dovrebbero tenerli lontani. Capita così che una idrena poliziana, per esempio, all'Ardeatino, sia infestata per mesi dai topi, probabilmente passati attraverso un'interpedina troppo larga e mal costruita, provenienti da uno spiazzo dove da anni giacciono le macerie abbandonate di un palazzo abusivo e poi abbattuto di Armellini. In questi casi la soluzione è quella di rimuovere la «causa», i detriti, dove si accumulano la sporcizia, i rifiuti, l'acqua piovana.

Il Comune di Roma è uno dei tre in tutta Italia - gli altri sono Bari e Milano - che possiede un ufficio e una squadra adetti alla derattizzazione. Nello scorso anno, i trenta uomini che costituiscono la «squadra speciale» sono intervenuti novemila volte su suolo pubblico e cinquemila volte sul privato. Nei primi mesi dell'80 sono intervenuti duecentocinquanta volte lungo il Tevere, quaranta lungo l'Aniene, due

mila su suolo pubblico e millecinquecento in case private. Ma accanto a questi interventi vi sono anche quelli delle ditte private che hanno risposto a tremila chiamate in tutto il '79 e altrettante nei dieci mesi dell'80. Ma al di là degli interventi d'urgenza la lotta ai topi si fa anche su altri terreni. Ripulendo il Tevere e l'Aniene, ad esempio; e per questo Comune e Provincia hanno stanziato 4 miliardi.

**In continuo aumento**

Purtroppo l'esercito dei topi complessivamente tende ad aumentare. In tutta Italia, secondo un esperto interpellato da un settimanale, c'è un miliardo di topi che in pochi anni, data la prolificità - da una coppia in tre anni possono nascere 250 milioni di esemplari - potrebbe raddoppiare.

Ma allora, non ci resta che assistere impotenti all'invasione delle nostre città da parte dei roditori, come in una delle più incredibili scene del film «Nosferatu», di Herzog, senza poter fare nulla per contrastarli? Gli studiosi americani temono proprio che la «guerra» la vinceranno i topi. Speriamo di no e cominciamo a vincere le singole «battaglie», nel proprio palazzo, nel proprio quartiere. E questo si può fare.

**Mario ZORZETTO**

Ristorante

GRAN CUCINA VENETA SPECIALITA' REGIONALI ITALIANE PIATTI INTERNAZIONALI

Via Flavia 63/65 - Telefono 486.487 Chiuso il lunedì

**Ford Fiesta Festival**

TANTO RISPARMIO MINIMO ANTICIPO COMODE RATE

OGGI COMPLETA DI: tetto apribile, poggiatesta, consolle centrale con orologio, lunotto termico, tergicristallo posteriore, specchio esterno regolabile dall'interno, cerchi cromati, tappezzeria speciale

**Organizzazione Romana Motori** spa

PREZZO FERMO al 2 Giugno 1980

Via Teclio 88 - Tel. 36.06.711 - 36.03.879  
Via Cassia, 901 - Tel. 36.66.177 - 36.66.940  
Via Cleopatra, 58 - Tel. 31.07.05 - 36.03.879  
Via degli Adornighi, 87 - Tel. 63.17.49 - 63.81.105.4

### Un vero pericolo

Ed è proprio l'urina che fa del topo un animale pericolosissimo per l'uomo. Contiene nei microbi micidiali che attaccano alcuni organi e provocano la morte. Nel '79 nel Tevere, dove si era rifugiato per un breve periodo il produttore cinematografico Gianni Bufardi assorbito la leptospirosi, il battero mortale, morì nel giro di pochi giorni. Sempre a Roma, come in altre città, si ricordano casi di bambini piccolissimi «attaccati» dai voracissimi roditori, sempre comunque in ambienti malsani e urti.

Il topo è stato definito anche l'animale del consumismo, perché prospera là

## SE VEDI IL TOPO TELEFONA AL 56.65.585

... E SI NUN LO VEDI, METTETE L'OCCHIALE!

## UNA COOPERATIVA DI INSEGNANTI PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

Cercando di dare uno sguardo al variegato mondo delle scuole private di lingue, abbiamo potuto scoprire che forse pochi sanno che a Roma esiste già da 7 anni, una cooperativa di insegnanti che svolge la sua attività nell'insegnamento delle lingue (tedesco, francese, spagnolo, inglese ed italiano per stranieri).

In verità, l'esperienza del gruppo fondatore della Cooperativa D.I.L.I.T.-International House, con sede legale in via Magenta, 5 (Stazione Termini), tel. 492.592, risale a molto tempo addietro, quando questo gruppo lavorava in un'organizzazione internazionale. Poi vennero i problemi di tutte le organizzazioni di questo tipo: insistenza di contratti sindacali, insicurezza dell'occupazione, lavoro nero e minacce di chiusura del dipartimento.

Difronte a tale pericolo, anticipando gli eventi, un gruppo di insegnanti decise di rischiare e, invece di sfuggire le responsabilità, se ne assunse di maggiori costituendo la cooperativa, in una data anch'essa significativa: il 1. Maggio 1974.

La cooperativa D.I.L.I.T.-International House era la prima cooperativa di insegnanti di lingue che aderiva alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Grazie anche ad essa, altre se ne sono formate, facendo sì che il movimento cooperativo si iscrivesse con un'impronta chiara anche in tale settore, finora dominato da gruppi internazionali o comunque per la maggior parte basati sul lavoro nero.

L'impegno della cooperativa, oltre a creare le condizioni per altri posti di lavoro (oggi circa 70) si è concentrato parimenti sia sulla qualità della preparazione professionale del corpo insegnante che sul tentativo di contenere il costo dei corsi (fra gli economisti della scuola di Roma); sia sulla qualità del posto di lavoro che sulla effettiva difesa dei diritti dei lavoratori del settore.

Dal 1. ottobre 1979 tutti i lavoratori (insegnanti e non) della Coop. D.I.L.I.T.-International House, già regolati da contratto di categoria, hanno sottoscritto un contratto nazionale con la Federazione Nazionale Scuola della CGIL. Noi siamo così rammentati quanto pochi siano i lavoratori di tale settore (considerando che soltanto Roma conta più di 100 scuole), senza un regolare rapporto contrattuale, alimentando così la sacca del lavoro nero («la doppia vertenza» e contemporaneamente profitti illeciti e concorrenza sleale).

La cooperativa è specializzata nell'insegnamento delle lingue europee (tedesco, francese, spagnolo, inglese ed italiano per stranieri). Tutti i corsi sono tenuti da insegnanti di madre lingua, adeguatamente addestrati, secondo le tecniche più avanzate dell'insegnamento moderno delle lingue ed aggiornati con seminari settimanali.

Questa cooperativa con il suo serio impegno, se da una parte ha creato e garantito nuovi posti di lavoro, dall'altra si è meritata riconoscimenti e fiducia di Ministeri, Enti Pubblici e Privati, Compagnie Italiane e straniere, oltre al 2000 studenti ai quali oltre il suo servizio di insegnamento. Si è meritata, inoltre, il grande prestigio di collaborare, per la lingua tedesca, con il Centro Culturale Goethe Institut che riconosce la validità dei corsi e considera gli studenti della Cooperativa D.I.L.I.T.-International House a tutti gli effetti pari a quelli delle altre scuole di insegnamento. Si è meritata, inoltre, il grande prestigio di collaborare, per la lingua tedesca, con il Centro Culturale Goethe Institut che riconosce la validità dei corsi e considera gli studenti della Cooperativa D.I.L.I.T.-International House a tutti gli effetti pari a quelli delle altre scuole di insegnamento.

Infine, completare tale sforzo, la nostra cooperativa può affermare di essere tra le pochissime organizzazioni linguistiche in Italia, in grado di gestire «corsi di addestramento/aggiornamento» per insegnanti di lingue straniere, secondo quelli che sono i dettami della nuova linguistica applicata all'insegnamento delle lingue, fatti propri non solo dal Ministero delle Pubblica Istruzione, ma anche dalla Commissione delle Comunità Europee.

Programma d'azione a livello Comunitario per l'insegnamento delle lingue nella Comunità (1978).

Dal dipartimento sono stati preparati ed aggiornati già più di 100 insegnanti, parte dei quali operanti nella scuola pubblica.

Oggi la Cooperativa D.I.L.I.T.-International House è a Roma, oltre alla sede centrale di Via Magenta, 5 - Tel. 492.592, ha un'altra sede a Via San Godenzo, 100 - Tel. 366.513 (Cassia), ha sottoscritto un contratto nazionale con la Federazione Nazionale Scuola della CGIL. Noi siamo così rammentati quanto pochi siano i lavoratori di tale settore (considerando che soltanto Roma conta più di 100 scuole), senza

## AUTOMOBILISTA ATTENZIONE PREVIENI GLI INCIDENTI

Quando la RUGGINE aggredisce la CINTURA del tuo pneumatico RADIALE questo si ovalizza e scoppia.

L'AUTOMOBILE, prezioso strumento di lavoro o apprezzato veicolo di svago, poggia su quattro punti di gomma. Le ruote di un veicolo, insomma, sono preziose perché ne consentono il moto assorbendo parte della piccola asperità del terreno, offrendo un notevole contributo alle tenuta stradale e all'equilibrio del veicolo sulla superficie stradale in caso di pioggia. Da qualche tempo le gomme convenzionali, quelle cioè chiamate e disposte a formare il pneumatico grande durata (arrivano ai 100.000 km.) e nelle forme più attuali consentono anche un miglior scorrimento del veicolo, contribuendo così alla riduzione dei consumi.

Tutte queste doti hanno però un risvolto negativo. Lo sostiene un gommista romano, Sergio Colombi: «I radiali - ha detto in sostanza l'esperto - anche se hanno un bell'aspetto passano avari l'intera marcia. E la spiegazione che fornisce è più che convincente. Il pneumatico radiale è composto da tre elementi: il battistrada (cioè la parte esterna), la cintura e la carcassa, che spesso non contiene la dimensata d'aria perché si sono ormai diffusi i pneumatici del tipo «tubless». La cintura, che è la parte del pneumatico radiale che fa lo sforzo più elevato, è composta da fili di acciaio tessuti in una certa maniera. Il problema è proprio qui: se un sasso, un chiodo o un altro elemento perforante intacca il battistrada arrivando sino alla cintura, ecco che si apre una via agli agenti atmosferici e all'acqua. Ha inizio così un processo di deterioramento del metallo a presto arriva la ruggine. Da qui l'improvviso cedimento del pneumatico: il passo è breve. E quel che è peggio è che tutto avviene mentre all'esterno il radiale conserva un bell'aspetto, che tradisce chi non se ne intende. E Colombi conclude: «Se la gomma tende a ovalizzarsi e se il volante comincia a vibrare tra le mani, correte da un gommista. Ne può andare della vita».

Sergio Colombi, che è anche vice presidente nazionale dei rivenditori di pneumatici, sa che il suo discorso può sembrare interessato, ma non ha detto - qui ne va della sicurezza di moltissimi utenti ricordando anche che per quanto lo riguarda nella sua officina di gommista dove lavora da 40 anni - nessuno ogni settimana decine di radiali «in condizioni disastrose». «Le cause produttive di pneumatici - conclude - ora stanno puntando sulle «serie larghe» anche per ridurre i pericoli, aumentando la dimensata della cintura. Ma siamo ancora lontani dalla sicurezza al 100 per 100».

Quando lo sterzo della tua auto, vibra e provoca lo scimmii, quasi sempre è dovuto ad un pneumatico radiale ovalizzato. Per la tua sicurezza e dei tuoi cari, rallenta e fai controllare lo stato dei tuoi pneumatici da un vero specialista

## Colombi gomme

VIA COLLATINA, 3-3/a-3/b - ROMA

Informazioni SIP agli utenti

## Bollette telefoniche del 4° trimestre 1980

E' scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° trimestre 1980. Preghiamo, pertanto, chi non avesse ancora provveduto, di effettuare subito il relativo versamento.

Si fa, inoltre, presente che la decorrenza dei termini per l'addebito degli indennizzi per ritardo pagamento stabiliti con le modalità previste nelle Condizioni di Abbonamento riportate sull'avantiello è stata, in questa occasione, eccezionalmente protratta di dieci giorni.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

## Da noi c'è la nuova 305 Peugeot.

Vieni a provarla.

Nuova 305 Peugeot Diesel 1600 C.I.D. SRD Benzina 1300 SRD Benzina 1500 SRD

L. 5.677.966

gamma 1981

concessionaria Peugeot

## ITAL FRANCE AUTO

SEDE ASSISTENZA SUCCURSALE AUTOMERCATO R.CAMBIA Via Anicio Gallo, 91 DELL'USATO C. ne Appia 39/a-45/b (Cinecittà) Via Acqui, 12 (S. Giovanni) Tel. 79.41.551-79.42.653 Tel. 74.84.923 Tel. 78.00.29